

COMUNI E PRIVATI POSSONO ACCEDERE IN FORMA CONDIVISA AI FONDI EUROPEI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

## “Contratto di fiume” per l’Entella: ora ci siamo

Dossier di Comitato promotore, Legambiente e Istituto nazionale urbanistica. Subito un convegno

**CHIAVARI.** Sembra davvero vicina adesso la costituzione di un “Contratto di fiume” per l’Entella, come da anni richiesto da un apposito comitato. Fa da collante e da elemento di pressione la possibilità di accedere, in forma condivisa tra Comuni e privati, e quindi con maggiori possibilità di successo, ai fondi europei del Piano di sviluppo rurale, per i quali la Regione sta per emettere i relativi bandi. «Il comitato, insieme a Legambiente e all’Istituto nazionale di urbanistica, ha già preparato un dossier preliminare – spiega il sindaco di Chiavari, Roberto Levaggi, che

si pone come capofila dell’iniziativa – Ora procederemo con un convegno inaugurale in cui coinvolgere la Regione, per dare vita poi a gruppi di lavoro che elaborino temi e obiettivi sui quali cercare i finanziamenti». L’evento, come sottolinea il consigliere delegato al “Contratto di fiume” del Comune fontanino, Franco Amadori, potrebbe svolgersi a San Colombano, nella sede dell’Istituto agrario Marsano. «Abbiamo una lettera di intento da parte del Comune di Lavagna – riprende Levaggi – e oltre a San Colombano è già della partita anche Ne. Pure



leri incontro fra le parti in Comune a Chiavari

molti altri Comuni si sono dichiarati favorevoli e ora si tratta di aderire concretamente».

Con che obiettivi da perseguire? «I punti fermi sono tre – spiega Mauro Davi del comitato “Contratto di fiume” – Intanto sostegno economico per il recupero dell’agricoltura lungo tutto il bacino dell’Entella e degli affluenti, con relativi percorsi agrituristici. Poi la depurazione delle acque: puntiamo a tanti piccoli impianti che ripuliscano gli scarichi dei vari insediamenti industriali e artigianali. Da ultimo, come da discorso aperto con agronomi e Università, la lotta al dissesto idrogeologico, con l’elaborazione di progetti di messa in sicurezza del suolo su

cui chiedere i fondi». I promotori del “Contratto di fiume” sottolineano come questa formula sia ampiamente utilizzata in Europa, specie Francia e Belgio, e ci siano numerosi precedenti in Piemonte e Lombardia. «Tutte esperienze – sottolinea il consigliere comunale Giorgi Canepa, tra i promotori – partite con qualche giornata di confronto in cui tutti gli interessati, compresi i privati frontisti, hanno sottolineato le proprie esigenze». Il documento tratterà obiettivi condivisi nella gestione dell’Entella e del suo bacino.

S. ROS.